



recensioni di Leonardo Bizzaro

Scialpinismo e sci ripido.

I 4000 delle Alpi

di Loris De Barba e Francesco Vascellari

(Vividolomiti, 160 pag., 29,50 euro)

Prosegue la pregevole collana di scialpinismo di Vividolomiti, allontanandosi in parte dalle montagne centrorientali per affrontare grandi itinerari su 61 quattromila. I nomi dei due autori sono sinonimo di sci ripido, ma non mancano, dagli Écrins alle Alpi Bernesi - compresi ovviamente Granpa, Bianco, Rosa - le linee relativamente più facili. Relativamente abbiamo scritto. Per i più, rimane un gran bel libro fotografico da sfogliare.

Voglia di ripido. Volume III

di Igor Napoli

(Vividolomiti, 304 pag., 29,50 euro)

Si conclude con questo terzo tomo - dedicato a Maira, Ubaye, Varaita e Po con l'amato Monviso, of course - la revisione del fondamentale repertorio di discese ripide nelle Alpi Occidentali, uscito in unico volume nel 2002. Gli itinerari sono nel frattempo diventati 220 (da 105 che erano), le pagine quadruplicate. Ma Napoli, homo selvaticus e intellettuale ironico, non si limita a descriverle, ne racconta storie e sensazioni, le fa rivivere una dopo l'altra.

Monviso. L'icona della montagna piemontese

di Roberto Mantovani

(Fusta Editore, 208 pag., 39,90 euro)

Sono sempre un successo i libri sulle grandi montagne, tanto più se a scriverli è un autore che sa il fatto suo come Roberto Mantovani, che ci ha regalato tante opere sulle altezze himalayane. Stavolta si è occupato di Monviso e ne è uscito forse il miglior libro di montagna della stagione. Il primo oltretutto che si occupa delle nuove ipotesi sulla prima salita francese di metà Settecento. Ma non mancano i capitoli naturalistici e la storia sciistica by Enzo Cardonatti.

La costruzione delle Alpi

di Antonio De Rossi

(Donzelli editore, 656 pag., 42 euro)

Aveva preso le mosse dal 1773, nel suo precedente saggio, per raccontare le trasformazioni e le rappresentazioni della montagna. Ora Antonio De Rossi completa la sua esplorazione e dal 1917 arriva ai giorni nostri con un'affascinante carrellata sulle terre alte come teatro dell'immaginazione e dei progetti di architetti e urbanisti, dalle strade alpine all'invenzione delle stazioni di sci fino al rifacimento dei villaggi tradizionali.

Di roccia di neve di piombo

di Andrea Nicolussi Golo

(Priuli & Verlucca, 152 pag., 17 euro)

Torino, anni di piombo. La montagna è libertà e speranza, rispetto alle atmosfere grigie della città e della fabbrica. Un bel romanzo tra il Piemonte e il Trentino, assai credibile nel racconto dei luoghi e dei tempi, nel tratteggio dei personaggi. E tra questi, rimane impressa a lungo la figura di Nives, capelli di ferro ossidato e occhi di fustagno verde, formidabile arrampicatrice. Nella gloriosa collana dei Licheni il più riuscito da molti anni.

Il grande Det

di Giovanni Capra

(Corbaccio, 207 pag., 18,60 euro)

Contadino e alpinista, Giuseppe Alippi. Det per gli amici, ha lasciato un segno profondo nell'alpinismo degli anni di Cassin, Bonatti, Mauri. Uomo di Grigna, si è lasciato tentare volentieri dalle montagne del mondo, dal Lhotse alla Patagonia, dov'è tornato quindici volte, anche per domare le acque selvagge in canoa. Ottantaduenne, lo racconta con mano leggera Giovanni Capra, ripercorrendone la carriera alpinistica senza dimenticare la sapienza dei campi.